



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Palazzo di Baldu

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Culto di Santo Stefano

Non distante dal Palazzo di Baldu sorge la chiesa dedicata a Santo Stefano - forse luogo di culto della villa omonima citata nel XIV secolo<sup>1</sup> - il cui simulacro marmoreo è custodito nel Museo Diocesano di Luogosanto<sup>2</sup> (fig. 1).



**Fig. 1** - Luogosanto, chiesa di Santo Stefano: statua di culto del protomartire (foto di Unicity S.p.A.).

---

<sup>1</sup> Secondo alcuni autori potrebbe trattarsi della cappella palatina (FRESI 2002, p. 40; PINNA 2002-2003, pp. 77-79).

<sup>2</sup> All'interno della nicchia posta sopra l'altare della chiesa nei pressi del Palazzo di Baldu, è contenuta una copia del simulacro: il trasferimento dell'originale avvenne successivamente agli atti vandalici subiti dalla statua, alla quale furono amputate le dita delle mani.

Tale devozione ebbe notevole diffusione soprattutto perché il Santo, vissuto nel I secolo d.C., fu il primo martire cristiano, motivo per il quale è celebrato il giorno successivo la nascita di Cristo (26 dicembre)<sup>3</sup>. Le sue origini sono ignote, forse greche, per via del nome (Incoronato), sia in quanto dagli Atti degli Apostoli (6-7) si può dedurre che Stefano fosse apprezzato dalla comunità ellenica. Per dirimere una contesa sorta nella cittadina di Gerusalemme tra Greci e Giudei per la distribuzione quotidiana delle elemosine alle vedove, si propose di scegliere tra la popolazione sette uomini «degni di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza» (6, 3) chiamati diaconi: fra questi fu scelto Stefano (fig. 2)<sup>4</sup>.



**Fig. 2** - Vaticano, palazzo Apostolico, Cappella Niccolina: Santo Stefano riceve il diaconato e distribuisce le elemosine, affresco di Beato Angelico (1447 e il 1448 circa)  
(da [https://it.wikipedia.org/wiki/Santo\\_Stefano\\_riceve\\_il\\_diaconato\\_e\\_distribuisce\\_le\\_elemosine](https://it.wikipedia.org/wiki/Santo_Stefano_riceve_il_diaconato_e_distribuisce_le_elemosine)).

<sup>3</sup> Nel Martirologio - catalogo dei martiri sulla base del quale sono nati i calendari liturgici - i "*comites Christi*", cioè i più vicini nel suo percorso terreno e primi a renderne testimonianza con il martirio, vennero ricordati nei giorni direttamente successivi al 25 dicembre (*Mess. Rom.*; BORRELLI 2004).

<sup>4</sup> GORDINI 1998, col. 1376.

Mentre espletava i suoi compiti, egli operava prodigi, predicava e convertiva alla fede in Cristo le numerose genti che giungevano a Gerusalemme, inimicandosi in tal modo gli Ebrei ellenistici<sup>5</sup>: questi lo accusarono «di aver bestemmiato contro Mosè e contro Dio» (6, 11) e lo condussero davanti al Sinedrio verso il 36 d.C. Il condannato venne portato fuori dalla città per essere lapidato mentre pregava e diceva: Signore Gesù accogli il mio spirito. Poi piegate le ginocchia gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato! E ciò detto si addormentò» (7, 58-60). Al momento del martirio era presente Saulo di Tarso, non ancora convertito, il quale successivamente, raccolse l'eredità spirituale diventando San Paolo, l'Apostolo delle genti. Il ritrovamento delle reliquie avvenne nel 415 d.C. nel villaggio di Kéfar-Gamlā<sup>6</sup>.

Solitamente l'iconografia del martire lo rappresenta giovane e imberbe, vestito della dalmatica diaconale e con la stola. Attributi particolari sono le pietre, simbolo del martirio, che compaiono più spesso a partire dal secolo XII (fig. 3), oppure viene indicato il terreno roccioso riferito al luogo della lapidazione; più generici e rivolti ad attestare la morte per aver testimoniato la fede sono il Libro dei Vangeli, simbolo del diaconato, o la palma del martirio<sup>7</sup>. La statua conservata nella chiesa di Luogosanto, raffigura il Santo inginocchiato, con le braccia aperte in atto di preghiera mentre accoglie il martirio. Inoltre, la celebrazione della festa nel mese di maggio, potrebbe suggerire anche la possibilità di un culto locale.

---

<sup>5</sup> Gli Ebrei ellenistici, cd. Ellenisti, sono i Giudei della Diaspora (GORDINI 1998, col. 1377).

<sup>6</sup> GORDINI 1998, col. 1380.

<sup>7</sup> LIVERANI 1998, col. 1387.



**Fig. 3** - Firenze, Museo Horne: *Santo Stefano*, dipinto a tempera e oro su tavola (84x54 cm) di Giotto, (1330-1335 circa) ([http://www.museohorne.it/basepage.php?p=dettaglio\\_big.php&n=159&nm\\_g=2&p\\_g=1&pg=1](http://www.museohorne.it/basepage.php?p=dettaglio_big.php&n=159&nm_g=2&p_g=1&pg=1)).

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- BORRELLI 2004      A. BORRELLI, *s.v. Santo Stefano primo martire in Santi, Beati e testimoni*. Disponibile on line: <http://www.santiebeati.it/dettaglio/22050>
- FRESI 2002      F. FRESI, *La Gallura e le sue chiese. Viaggio tra sagre e antichi santuari*, in *Messaggero sardo*, 2002, p. 40.
- GORDINI 1998      G. D. GORDINI, *s.v. Stefano, protomartire, santo*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma 1998, coll. 1376-1387.
- LIVERANI 1998      M. LIVERANI, *s.v. Iconografia*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma 1998, coll. 1387-1392.
- PINNA 2002-2003      F. PINNA, *Un villaggio medioevale nel cuore della Gallura*, in *Almanacco Gallurese*, 10, 2002-2003, pp. 77-84.

## ■ Periodici e riviste

**Almanacco Gallurese** - *Almanacco gallurese*, Tempio Pausania, I, 1992 e ss.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a